



Il canto del pavone (2022)

Una parabola morale piena di pathos e di rispetto.

Un film di Sanjeewa Pushpakumara con Akalanka Prabashwara, Sabeetha Perera, Dinara PUNCHIHewa, Lorenzo Acquaviva. Genere Drammatico durata 110 minuti. Produzione Sri Lanka, Italia 2022.

Uscita nelle sale: giovedì 19 ottobre 2023

La storia di un adolescente orfano che fa ciò che può per proteggere i suoi fratelli.

Tommaso Tocci - www.mymovies.it

Amila ha diciannove anni, viene da un piccolo villaggio dello Sri Lanka e dopo aver perso i genitori si ritrova responsabile dei due fratelli e due sorelle più piccoli. Una famiglia senza adulti che va da un anno fino ai quattordici, e che si ritrova nella capitale Colombo per trovare da vivere, specialmente alla luce della malattia cardiaca della piccola Inoka. Serve un intervento costoso, ma il lavoro in cantiere di Amila non basta per pagarlo e il ragazzo si lascia convincere dai soldi facili di una donna invischiata nel traffico di neonati.

Un'insolita coproduzione tra Italia e Sri Lanka dona al regista Sanjeewa Pushpakumara la possibilità di continuare le sue investigazioni umane e sociali in patria.

I suoi, come già visto nei precedenti 'Asu', 'Burning Birds' e 'Flying Fish', sono spaccati di vita in cui c'è in gioco la sopravvivenza e il sostentamento, tra la città e il mondo rurale, in cui il caso mette alla prova le famiglie e il sistema non può far nulla per aiutarle. Nel cono d'ombra risultante vivono i personaggi tipici del regista, che in questo caso sono ancora più isolati perché non possono nemmeno contare su una guida adulta. Una mancanza lucidamente sottolineata dalla fotografia di Sisikirana Paranavithana che spesso mette in fila i fratelli al centro dell'inquadratura, facendone risaltare il senso di unità ma anche, impietosamente, tutto ciò che è assente. Il dilemma esistenziale di come prendersi cura di una famiglia tanto numerosa è tutto sulle spalle del quasi adulto Amila, personaggio che racchiude diversi tratti autobiografici di Pushpakumara: dalla perdita della sorella a quella dei genitori, dal lavoro occasionale fino alla provenienza da un piccolo villaggio dello Sri Lanka. Il ritratto di un protagonista è anche quello di un paese intero, mostrato tra le grinfie dei potentissimi mezzi economici cinesi ma comunque incapace di estendere un supporto a coloro che vivono ai margini. 'Peacock Lament' vive di contrasti tra la verticalità dei grattacieli in costruzione e le umili mura a terra, così come tra la vivacità delle composizioni a vignetta e l'estrema sofferenza delle tante vittime coinvolte nella storia - in primis le donne sfruttate da un racket criminale per far partorire bambini da vendere ai ricchi occidentali. Pieno di pathos e di rispetto, il film di Pushpakumara ne conferma la sensibilità registica e apre le porte a una platea anche italiana su una realtà lontana ma ricca di fascino. Ha il sapore di una parabola morale, con la sensazione che il retrogusto non possa che essere amaro nonostante la speranza non venga mai meno.